



## Particolari

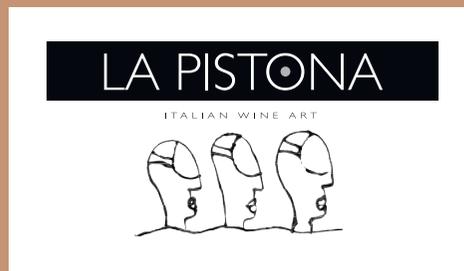
La App gratuita per Android Coded4Walking propone un approccio alternativo alla fruizione del patrimonio culturale e naturalistico, coniugando la (ri)scoperta di luoghi vicini e lontani, con uno stile di vita sostenibile e salutare. L'itinerario Particolari è un originale percorso forlivese per connettersi al passato e al presente del cuore della città, consentendo di scoprire non solo le risorse culturali, ma anche una filosofia di vita. Partendo dal Polo Museale del San Domenico, ci guida alla scoperta dei principali monumenti della città e di attività commerciali /artigianali rappresentative della filosofia del buon vivere di cui Galleria a cielo aperto è un originale punto di interesse.

### ORARI DI APERTURA:

da Martedì a Venerdì 16.00 - 19.00  
Sabato e Domenica  
mattina 10.00 - 12.00  
pomeriggio 16.00 - 19.00

### INFO E CONTATTI

[www.arteamonteforli.it](http://www.arteamonteforli.it)  
[www.fondazioneclariforli.it](http://www.fondazioneclariforli.it)  
Tutti gli eventi speciali  
sulla pagina  [arteamonte](https://www.facebook.com/arteamonte)



# DALLA TERRA MARINA FABBRİ

2 ottobre - 31 ottobre 2021

Inaugurazione

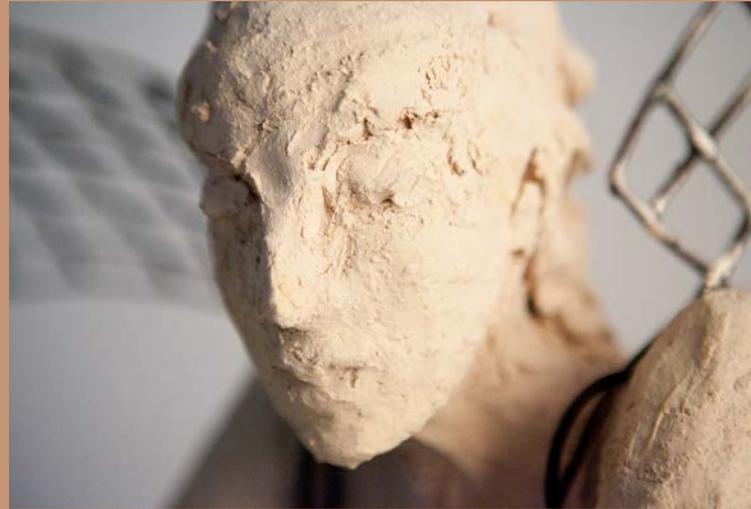
SABATO 2 ottobre 2021 ore 11.00  
Palazzo del Monte di Pietà Corso Garibaldi 37 - Forlì

ArtealmonTE - Palazzo del Monte di Pietà - Corso Garibaldi, 37 - Forlì



Marina Fabbri. *L'Anima della terra*

Facilmente si può incorrere in uno stereotipo, e quindi in una falsificazione, segnando un discrimine certo nell'arte ceramica tra uomo e donna. Ma mi sembra invincibile l'idea che le mani dell'*artifex* maschio si concentrino sul manipolare qualcosa che è fuori da sé, una materia da cui l'uomo proviene, che gli è *mater* e che intende plasmare come un creatore esterno all'elemento da manipolare, un demiurgo altro da ciò che produce, con cui entra in lotta, perché oltrepassa il limite di una sfera sacra che non gli compete, se non a suo rischio, e di cui non dispone interamente. Non meno originaria, semplice e celeste è l'azione



comunicabili arcani del mestiere, non perché celati, ma perché non trasmissibili in parole e concetti. In ogni crepa una segreta sofferenza dissimula una liberazione riuscita.

Una sola tra le tante figure, mi sembra, dominare infine il suo lavoro: una spirale cardiaca che si avvita verso il cielo, un attorcigliarsi verso un raggio invisibile. È un'allusione all'ulteriore possibilità di contemplazioni inattese, di nuove meditazioni e al gusto necessario per l'imprevedibilità.

Alessandro Giovanardi



della donna sulla creta che, tuttavia, lavora dall'interno la terra e l'affusola, l'innalza e la canta come al cunché che le appartiene, in superficie come nel profondo, e a cui lei appartiene da sempre, in un legame inconsapevole di confidenza.

La preziosità traslucida del *raku*, così come le sfumature del candore (momenti di luce catturata) di Marina Fabbri appartengono a un cerchio magico di esercizio e abbandono, dove la sapienza tecnica, dimenticata la necessità di costituire un oggetto utile, uno strumento, lascia che il proprio inconscio spirituale ne guidi le mani alla ricerca di forme libere e danzanti.

Anche le gabbie, perciò, costituiscono la metafora di questo desiderato dissolvimento dei legami: non scatole in cui intrappolare forme, non strutture architettoniche che possano guidare intellettualmente o fisicamente il lavoro, ma metafore di un elevarsi dell'immaginazione e del pensiero.

La Fabbri opera in una città di segrete creatrici della figura femminile: la Rimini adriatica e collinare dove sono nate le madri e le figlie d'impeccabile classicismo novecentesco di Angela Micheli, o le donne oranti ed estatiche di Paola Ceccarelli. Marina, piuttosto, espone il gesto stesso del plasmare: strutture, vesti, volti si manifestano con le complesse crepe del loro parto, della loro sofisticata cottura, della peculiare alchimia per cui ogni ceramista custodisce i suoi in-

